

Discrete ma essenziali: le confraternite in Svizzera

Davide Adamoli

Davide Adamoli, da Locarno, 1980, ha pubblicato una tesi dottorale sulle "Confraternite della Svizzera italiana" (2015). È collaboratore scientifico presso l'Archivio storico diocesano di Lugano.

E-mail: adamolidav@gmail.com

Riassunto

Le confraternite svizzere stanno finalmente diventando un tema interessante tanto per la ricerca storica che per quella teologica e pastorale. Nate in grande abbondanza già in epoca medievale, soprattutto nelle città, nei territori rimasti cattolici dopo la Riforma conobbero una grande proliferazione ancora fino ad inizio Novecento. Oggi sono circa 200 i sodalizi attivi, che conservano tradizioni, promuovono pratiche pie, sostengono iniziative caritative e si impegnano a formare i propri membri. Tutto ciò nasce da una fraternità che concretizza l'esperienza della fede.

Abstract

The Swiss confraternities are finally becoming an interesting topic for historical, theological and pastoral research. Already born in great abundance in the Middle Ages, especially in the cities, in the territories that remained Catholic after the Reformation, they experienced a great proliferation until the beginning of the 20th century. Today there are about 200 active sodalities that preserve traditions, promote pious practices, support charitable initiatives and are committed to forming their members. All this stems from a fraternity that concretizes the experience of faith.

Una premessa

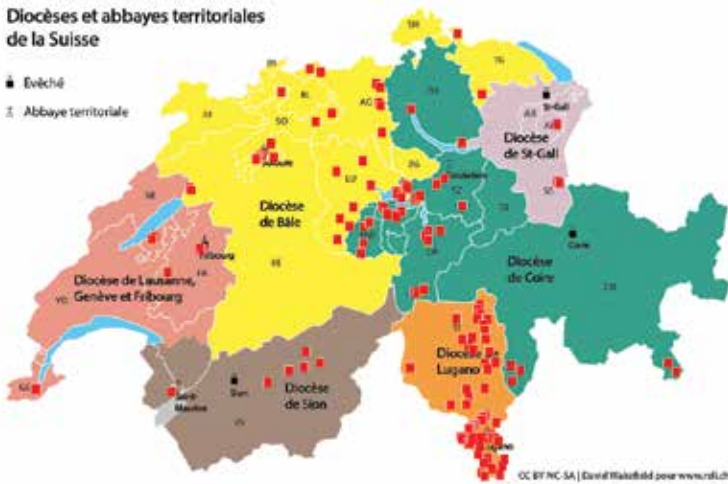
La prima edizione del Forum Paneuropeo delle confraternite (svoltosi il 15-16 febbraio 2020)¹ ha segnato una nuova consapevolezza del ruolo e dell'importanza delle confraternite nell'intera Europa, e il fatto stesso che questa iniziativa sia nata da Lugano, in terra elvetica, ha suscitato un rinnovato interesse su questo fenomeno anche nella stessa Confederazione. Tale interesse è in fondo una novità, perché se le confraternite sono attive sul territorio da secoli, è da pochissimo tempo che iniziano ad avere una certa visibilità al di là dell'ambito locale, o comunque regionale. Il Ticino da alcuni decenni è in effetti un'eccezione, con la sua "Unione delle confraternite della Diocesi di Lugano", fondata definitivamente nel 1996², che riesce a riunire almeno a livello diocesano gran parte delle confraternite più attive, cercando di promuoverne l'immagine e la visibilità in ambito ecclesiale e sociale, nonché fornendo stimoli, momenti di incontro e confronto. Nel resto degli altri Cantoni, invece, le confraternite non hanno forme di collegamento, anche se *de facto* in alcuni luoghi, la presenza di confraternite in una stessa città spinge gli stessi sodalizi a forme di collaborazione (o mantiene magari anche antiche rivalità). Dopo il Forum di Lugano è sembrato quindi utile superare i confini diocesani e linguistici per iniziare dei contatti fra le singole realtà, pur nelle condizioni avverse della pandemia. Altra difficoltà non da poco è stata la stessa "discrezione" delle confraternite in ambito ecclesiale: alla domanda sull'esistenza di confraternite entro i confini diocesani, non sono state poche le risposte evasive se non imbarazzate, financo nelle Curie vescovili. La ricerca è stata quindi svolta grazie al web, alla consultazione di giornali locali o di pubblicazioni parrocchiali e interrogando persone interessate al fenomeno. Ne sono nate alcune comunicazioni, *in primis* questa, presentata in occasione del secondo Forum paneuropeo svoltosi a Malaga³.

¹ Si veda: <https://www.confraternitas.eu>.

² In precedenza era stata costituita la rete delle "Confraternite riunite", dagli inizi degli anni 1970, partita da Lugano, che venne poi ripresa (almeno in parte) dall'iniziativa diocesana dell'"Unione delle confraternite e fraternità della Diocesi di Lugano", fortemente voluta da mons. Eugenio Corecco. Nel 1996 venne riformata togliendo il riferimento alle "fraternità" legate ai movimenti ecclesiali, e costituita volontariamente fra le singole confraternite. Si veda: <https://www.ucdl.ch>.

³ D. ADAMOLI, *Una realtà tutta da scoprire: le confraternite della Svizzera tedesca e francese*, in Tradere. Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia 41 (2021) 44-46. Per il numero speciale de *Il Confratello* dedicato alle confraternite svizzere: <https://www.ucdl.ch/2021/06/05/il-confratello-giugno-2021>.

Qualche cifra



Articoli e contributi

Fig. 1: cartina della distribuzione delle confraternite nelle diocesi.

Come mostra questa cartina, la presenza delle confraternite copre gran parte della Svizzera, con delle evidenti particolarità. Il Ticino, vale a dire la Diocesi di Lugano è l'area con maggiore presenza di confraternite, soprattutto nelle Tre Valli di obbedienza ambrosiana e ancor maggiormente nel Sottoceneri, *in primis* a Lugano, città che conta ancora ben sei confraternite, ma anche nel vicariato del Malcantone-Vedeggio o nel Mendrisiotto. Vi si aggiungono le confraternite del Grigioni italiano. A Nord delle Alpi la presenza confraternale si concentra nella Svizzera centrale (Uri-Svitto-Untervaldo-Lucerna), nei Cantoni di Soletta – nella capitale sono 7 le confraternite attive –, Argovia, Vallese (soprattutto nella parte tedescofona), Friburgo (città e campagna). Più rara è la presenza di confraternite in Romandia, mentre mancano dati sulle confraternite nelle zone romance. Ad oggi in totale si può calcolare una presenza di circa 200 confraternite, per alcune migliaia di iscritti. Da notare tuttavia che nel passato le cifre erano ben più alte: in Ticino sono state censite circa 1180 compagnie devote (non tutte attive allo stesso momento)⁴. Dati simili si

⁴ Un censimento completo è stato redatto in D. ADAMOLI, *Confraternite della Svizzera italiana*, vol. 2, Lugano 2015, poi aggiornato in Id., *Da 1155 a 1183: nuove scoperte di confraternite in Ticino*, in Il Confratello 2 (2019) 13-17.

possono dedurre per la Svizzera interna, altre 180 sono state censite nei Grigioni cattolici⁵. Calcolando quindi una media di circa 5 confraternite per parrocchia in media potrebbero essere state fino a 8500 le confraternite attive⁶.

Contesto storico

Articoli e contributi

Per affrontare un tema complesso come quello della descrizione delle confraternite in Svizzera è necessario avvalersi di alcune notizie storiche. Anche in questo ambito, tuttavia, non sono poche le difficoltà: la storiografia, salvo alcune eccezioni, fino a pochi anni fa non si è molto interessata al tema⁷. Recentemente la situazione sembra evolvere in meglio: alcuni articoli e un progetto di ricerca finanziato dal Fondo nazionale Svizzero sono utili per smuovere la situazione, anche se per recuperare il ritardo accumulato rispetto ad altre regioni europee sarà necessario promuovere nuove ricerche⁸. Il quadro che sta emergendo è tuttavia quello di un Paese in cui le confraternite hanno potuto approfittare di condizioni particolari. Dopo la Riforma, solo in rari casi questi sodalizi dovettero affrontare soppressioni generalizzate. Le frontiere -cantionali ma anche nazionali- permisero un'evoluzione propria, in cui ogni epoca, dal Medioevo ai nostri tempi, la società ha voluto affidare alle confraternite sempre nuovi compiti e proposte spirituali, educativi e caritativi.

Le prime tracce risalgono alle grandi abbazie nord-alpine, che già nel VIII secolo introdussero i *libri confraternitatis*, delle unioni spirituali di preghiera che comprendevano anche donne e uomini laici. Dopo il Mille, all'epoca della ripresa della vita cittadina, nacquero le confraternite legate alle corporazioni di mestiere o semplicemente devozionali, spesso lega-

⁵ Per la Svizzera centrale: R. HENGLER, *Die Kirchlichen Bruderschaften und Zünfte der Innerschweiz*, Einsiedeln 1955. Per i Grigioni: U. PFISTER, *Konfessionskirchen, Glaubenspraxis und Konflikt in Graubünden, 16.-18. Jahrhundert*, Würzburg 2012, *passim*.

⁶ Attualmente sono 1619 le parrocchie cattoliche attive. Si dovrebbe tuttavia fare delle distinzioni fra territori rurali, cittadine cattoliche e le parrocchie fondate in terra di "diaspora", un tema interessante per future ricerche.

⁷ Per un riassunto della storiografia in Svizzera sulle confraternite: D. ADAMOLI, *Change and continuity: Eucharistic Confraternities in Ticino and Switzerland before and after Trent*, in *A Companion to Medieval and Early Modern Confraternities*, ed. K. Eisenbichler, Leiden 2019, 47ss.

⁸ Segnaliamo il progetto di ricerca "Les confréries dévotionnelles dans la région alpine (1700-1850)", diretto dall'Università di Losanna, prof. Sandro Guzzi.

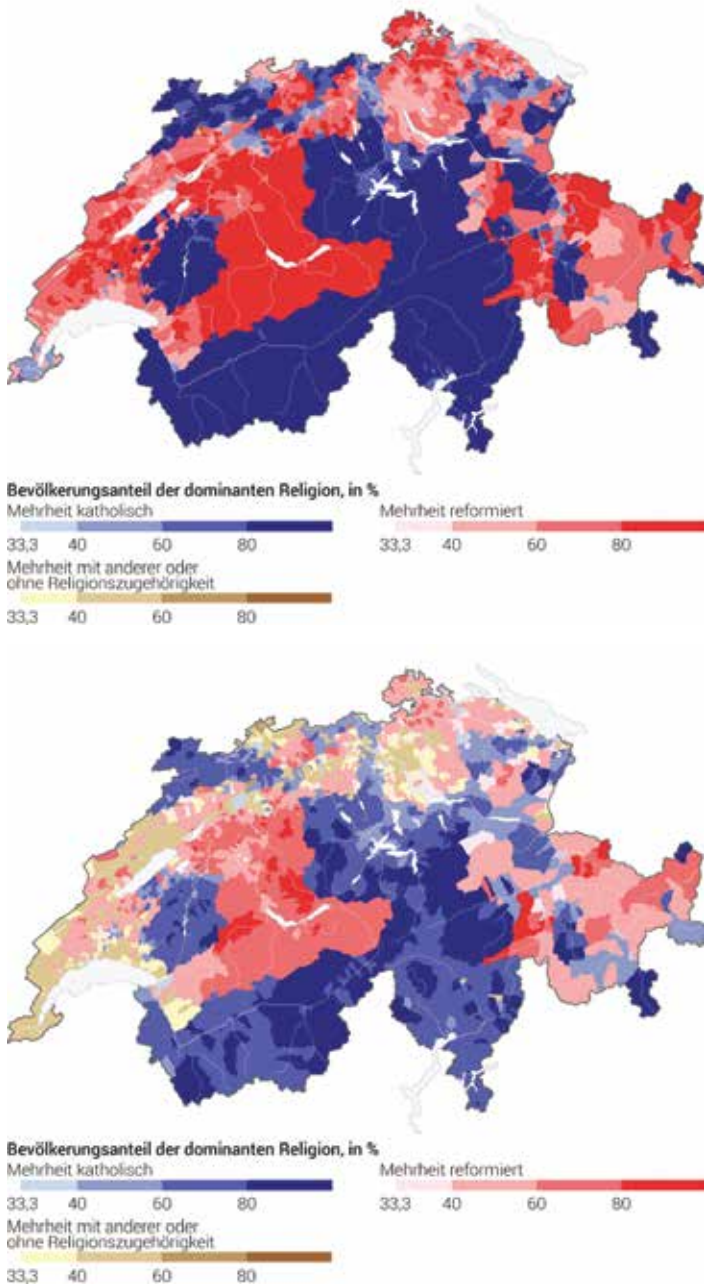


Fig. 2 e 3: distribuzione della popolazione cattolica (blu), riformata (rosso) e senza confessione (marrone), nel 1980 e nel 2014. Si nota la significativa estensione delle aree in cui prevale la non adesione ufficiale alle Chiese storiche.

te agli ospedali. Alla fine del Quattrocento erano decine e decine, e si occupavano di onorare il santo protettore, nonché di favorire la carità interna ed esterna alla cerchia dei membri. Nella Svizzera occidentale, in area franco-provenzale, ebbero molto successo le confraternite dello Spirito Santo, che organizzavano in occasione della Pentecoste una festa comunitaria che sovente fu finanziata da notevoli donazioni. Questi beni furono al centro della nascita delle istituzioni comunali locali⁹.

Con la Riforma, come detto, in molte regioni si verificò una vigorosa campagna di soppressioni, pur con alcune eccezioni. Nei territori cattolici, invece, dopo una fase di riorganizzazione, le autorità ecclesiali ma anche quelle civili e la stessa popolazione promossero nuove confraternite, sia devozionali (S. Rosario, Carmelo, Buona Morte...) che legate al culto dei santi, invocati a protezione delle attività professionali (sant'Eligio, san Wendelin...), per le diverse malattie, per i pellegrini (la Svizzera è al crocevia dell'Europa) o per i corpi santi e le reliquie provenienti da Roma. La presenza degli ordini religiosi della contro-riforma, come i gesuiti o i cappuccini, diede luogo a molte missioni popolari. Ciò portò alla diffusione di confraternite tanto nei centri urbani (dove furono pregnanti le congregazioni mariane legate ai collegi¹⁰) che in regioni remote. Solo raramente le numerose confraternite divennero "disciplinate", quindi con un proprio oratorio o insegne per i membri. Questa fase di fondazioni, dopo un periodo di stasi fra metà Settecento e inizio Ottocento, riprese vigore soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento e fino agli anni 1950. Le confraternite furono un elemento aggregante per la costruzione della contro-società cattolica tipica della Svizzera e dei Paesi confrontati al Kulturkampf liberale e anticlericale¹¹. In seguito, dagli anni 1960 le confraternite furono in molti luoghi lasciate deperire, perché viste come residuo di una Chiesa troppo barocca, tradizionalista, non sufficientemente aperta alle altre confessioni o non adatta alle necessità di una società moderna¹².

Questo filo conduttore può essere applicato anche alla Svizzera italiana, pur con diverse sfumature a livello cronologico: dopo la nascita di diverse confraternite medievali luminiere, e dopo l'ondata di fondazioni disciplinate, che portò con sé la nascita di confraternite molto autonome, con propri oratori, abiti distintivi e un'intensa vita di fede, la Svizzera

⁹ Si veda per questo aspetto anche l'articolo *Confraternite*, in *Dizionario storico della Svizzera* (<https://hls-dhs-dss.ch/it/>).

¹⁰ L. CHÂTELLIER, *L'Europe des dévots*, Paris 1987. Vedi anche *infra*.

¹¹ In generale: U. ALTERMATT, *Cattolicesimo e mondo moderno*, Locarno 1996.

¹² Questo ultimo passaggio dovrebbe essere oggetto di un apposito studio storico scientifico.

italiana fu precocemente investita dalle fondazioni della pre-riforma cattolica, con confraternite mariane o del Corpus Domini, di stampo romano o comunque italiana, grazie agli intensi legami migratori. L'arrivo e l'attività *in loco* di personaggi quali Carlo Borromeo o di altri vescovi riformatori permise la nascita di una grande rete confraternale parrocchiale (SS. Sacramento, Rosario, Dottrina Cristiana). Molte di queste compagnie, dopo una fase di assestamento, fra Sei e Settecento assunsero delle forme semi-disciplinate, vale a dire riprendendo le devozioni e la volontà di autonomia nonché di visibilità pur non rompendo i legami con le parrocchie. Nel tardo Ottocento poi alle confraternite si aggiunsero centinaia di pie unioni o altri gruppi, sovente antesignane dell'Azione cattolica ma che altrettanto spesso riprendevano le forme confraternali, magari in funzione di una più stretta divisione fra sessi ed età. Lo stesso clero volle "riordinare" le antiche confraternite, integrandole più strettamente nella struttura parrocchiale, a detrimento dell'antica autonomia. Nel Novecento, come a Nord delle Alpi, già dopo la Seconda Guerra mondiale, e poi dopo il Concilio Vaticano II, in molte regioni le confraternite vennero abbandonate, pur con notevoli eccezioni¹³, soprattutto nel caso delle confraternite proprietarie di chiese o dotate di una forte vitalità (ad esempio tramite le nomine annuali di priori incaricati di organizzare feste o altre attività).

Una fraternità al servizio dei singoli e della società

Cosa resta dunque di questa grande tradizione confraternale? In primis, sicuramente, la predisposizione degli Svizzeri ad associarsi per degli scopi di qualsiasi natura: nella Confederazione sono oggi attive circa 80-100mila associazioni¹⁴, che permettono concretamente di vivere una sussidiarietà che è un elemento tipico del Paese (assieme al federalismo) e della stessa Dottrina sociale della Chiesa. Storicamente la vivacità delle confraternite ha fornito strumenti, esempi e dimostrazioni di come i fedeli possano assumere dei compiti a servizio dell'intera comunità, partendo tuttavia da un bisogno reale di salvezza, di carità, di educazione, di culto.

¹³ ADAMOLI, *Confraternite della Svizzera italiana*, vol. 1, 310ss. Vale comunque la pena sfatare l'idea che sia solo l'applicazione del Concilio Vaticano II ad aver portato all'abbandono di molte confraternite: già nei decenni precedenti molte confraternite erano in fase di decadenza a livello numerico e di attività.

¹⁴ Si veda M. LAMPRECHT – A. FISCHER – H. STAMM, *Osservatorio del volontariato in Svizzera 2020*, Zürich 2020.

Molti dei compiti sono stati ripresi dallo Stato, come altrove, ma le confraternite, e poi le altre associazioni religiose e laiche, hanno conservato una notevole capacità di adattamento a sempre nuove necessità. Le confraternite rimangono un esempio concreto di come una fraternità cristiana, radicata nella fede, che concretamente fa memoria della presenza di Dio nel mondo, possa estendere la propria azione assumendo compiti che altre istituzioni possono fare meno efficacemente. Facciamo degli esempi: nel Canton Uri esiste una confraternita che riunisce gli impiegati dello Stato. Scopo della stessa è di ricordare i defunti della confraternita e, in un incontro annuale, creare legami di amicizia e spingere i membri a vivere il proprio lavoro in modo «onorevole»¹⁵. La fede, dunque, che ispira la concretezza dell'impegno quotidiano. Gran parte delle confraternite in effetti propone soprattutto il ricordo e il suffragio dei propri membri, e dei momenti conviviali (i "bott"), nonché opere di mutuo soccorso o caritative. Si tratta di elementi che attraversano i secoli, come già ricordato, e che uniscono vivi e defunti, persone sane e ammalati, vicini e lontani. Anche nella Svizzera italiana la fraternità si concretizza nella preghiera comune e nell'organizzazione di ritrovi anche festivi, fatto che ha permesso di far rinascere confraternite quasi estinte. E se l'attività funeraria molto presente fino agli anni 1960 è stata ripresa da ditte laiche, l'impegno del suffragio resta una caratteristica molto importante, come testimonia anche molti annunci funerari. Il confratello insomma resta vivo nella memoria della sua «famiglia artificiale»¹⁶.

Le opere di culto

Il culto, sia quello pubblico che quello privato, a Nord delle Alpi come al Sud, è un elemento centrale per la vita delle confraternite elvetiche. Gli esempi non si contano. Da quelli più fragorosi a quelli più discreti. Così a Lucerna e in altre città del Cantone le confraternite dei "Herrgottskannoniere" si riuniscono in occasione delle solennità maggiori, in primis per il Corpus Domini, per condecorare le feste a suon di cannona-

¹⁵ Cfr. <https://www.amtsleute.ch/cms>. Un'istituzione simile si trova anche nel semi Cantone di Obvaldo.

¹⁶ Questa definizione, che risale agli studi di Gabriel Le Bras (vedi *infra*), è stata ripresa fra gli altri da D. ZARDIN, *Riscrivere la tradizione. Il mondo delle confraternite nella cornice del rinnovamento cattolico cinque-seicentesco*, in M. GAZZINI (ed.), *Studi confraternali: orientamenti, problemi, testimonianze*, Firenze 2009.

te e tiri festivi¹⁷. Una tradizione che si ritrova anche in alcune località grigionesi (con le “cumpagnias da mats”)¹⁸ e in Ticino (con confraternite ed oratori che si superano per fuochi d’artificio e botti)¹⁹. Più vicini alla liturgia classica sono i contributi delle confraternite in occasione delle stesse feste, nel trasporto di arredi sacri. Così a Saint-Maurice, dal 2017, è stata fondata una confraternita dedicata a Saint Candide per il trasporto delle reliquie del Santo, compito prima assunto dai canonici²⁰. A Friburgo la confraternita del SS. Sacramento, composta solo da patrizi, ha il privilegio di accompagnare il baldacchino del Sacramento nella solenne processione del Corpus Domini. Tutti gli altri partecipanti seguono in ordine decrescente, un ricordo esplicito che, a Friburgo, a governare la Città e il Cantone, fino al termine dell’Ancien Régime, erano proprio i membri del patriziato²¹. La stessa confraternita conserva anche l’uso di celebrare mensilmente dei vesperi solenni in cattedrale. Anche in altre località, le confraternite organizzano le processioni maggiori, curando anche la costruzione di strutture temporanee. Anche nelle feste pasquali i confratelli conservano momenti di celebrazioni nel triduo pasquale, come ad Altdorf, con il trasporto dell’Addolorata²², o partecipando agli Entierro come quello di Mendrisio. Fra i numerosissimi partecipanti -moltissimi vestiti da confratelli- vi sono anche i sodali di Salorino e di Morbio Superiore. Nella vicina Morbio Inferiore è invece la compagnia del SS. Sacramento e Rosario che porta il baldacchino (aiutata da confratelli della zona). A Nord delle Alpi è particolare la vicenda della confraternita delle Sante Cecilia e Caterina di Rapperswil, che dal 1737 condecora con il canto le celebrazioni principali. La confraternita si occupa anche del suffragio dei defunti. Nel passato si rifiutò anche di concentrarsi sul gregoriano – secondo le indicazioni del clero –, conservando le messe in orchestra, segno della propria autonomia e autocoscienza²³.

¹⁷ Si veda <http://www.herrgottsikanoniere.ch>. Anche a Friburgo il Corpus Domini è celebrato con una serie di colpi festivi.

¹⁸ Particolarmente attiva è ad esempio quella di Domat/Ems: www.cumpagnia.ch.

¹⁹ Una tradizione che fin dal Settecento era stata criticata dalle autorità ecclesiastiche, preoccupate per lo spreco di risorse finanziarie. Tuttavia, questi segni di allegria collettiva rimasero centrali per la popolazione. Cfr. ADAMOLI, *Confraternite...*

²⁰ Si veda https://abbaye-stmaurice.ch/page.php?label=news_detail&nid=104.

²¹ Sul Corpus Domini friburghese: C. MACHEREL-JEAN-STEINAUER, *L’Etat du Ciel*, Fribourg 1989.

²² Si veda <http://www.bruderschaft-altldorf.ch>.

²³ Oltre all’articolo sulle confraternite del *Dizionario storico della Svizzera*, si veda <https://www.tagblatt.ch/ostschweiz/stgallen-gossau-rorschach/musikbegeisterte-bruderschaft-ld.737940>.

La tradizione e la carità

Un elemento essenziale per le confraternite elvetiche è la salvaguardia delle tradizioni, e ciò fino ad oggi, grazie alla fondazione di nuove compagnie devote²⁴. La commemorazione di avvenimenti del passato, religiosi e civili, conserva una visione della società in cui la presenza divina non è estranea alle vicende umane. Così a Soletta, città di tradizione anche anticlericale, la confraternita di santa Margherita, corresponsabile della chiesa dello Spirito Santo dell'antico ospedale, ricorda annualmente una battaglia del 1499 fra confederati e truppe del Sacro Romano Impero germanico²⁵. Molte confraternite sono retaggio del passato e del presente agricolo. Si pensi alle confraternite dedicate a san Wendelin, uno dei santi protettori del bestiame²⁶, o a san Rocco, come quelle di Lugano o Riva San Vitale, o a quella di san Sebastiano, di Rheinfelden, i cui confratelli ogni anno il 24 e il 31 dicembre cantano attorno alle fontane della città vecchia prima di partecipare alla messa di mezzanotte²⁷. Ricordiamo le confraternite dedicate ai santi delle catacombe romane (Hergiswil), o a san Nicolao della Flüe (Stans), nonché le congregazioni mariane di Soletta e Friburgo fondate nei collegi gesuitici, sopravvissute alle lotte anticlericali dell'Ottocento: quella friburghese contribuisce in modo sostanziale al sostegno della basilica di Notre-Dame. In Ticino invece sono quasi una quindicina le confraternite che gestiscono una propria chiesa, soprattutto a Lugano, nel Mendrisiotto e in Val di Blenio. Sovente le confraternite conservano gelosamente e restaurano arredi sacri preziosi, come a Bremgarten: la "Liebfrauenbruderschaft" ad esempio nel 2005 ha fatto restaurare una preziosa crocifissione, riscoperta fin dal 1927 ma mai riproposta alla devozione e all'interesse della popolazione²⁸. Ancora recentemente la rinascita della "Schiffsgesellens des Landes Uri" ha permesso di curare una piccola

²⁴ Vedi ad esempio la Moritzenbruderschaft di Dornach: <http://dogeho.ch/gruppierungen/moritzenbruderschaft/>.

²⁵ Per questa confraternita, assai attiva: <https://www.margrithen.ch/de/home>.

²⁶ Come quella di Greppen. Nella vicina Vitznau la confraternita degli alpigiani ha dato forma a un gruppo autonomo che organizza la festa della discesa dagli alpeggi del bestiame. La confraternita conserva la sua attività devota con le celebrazioni delle S. Messe e altre attività: <https://www.seepfarreien.ch/veranstaltungen/gedenk-und-titularfeier-der-sennengesellschaft-vitznau>.

²⁷ Vedi <https://www.lebendige-traditionen.ch/tradition/it/home/tradizioni/il--brunnen-singen--della-confraternita-di-san-sebastiano.html>. Come indica lo stesso link, queste confraternite e le loro attività sono iscritte nelle tradizioni viventi della Svizzera.

²⁸ Per approfondire le attività di questa confraternita e della vicina confraternita di San Crispino: <http://www.bruderschaften.ch/index.html>.

cappella sul lago dei Quattro Cantoni²⁹. In effetti, attorno alle confraternite nascono anche iniziative culturali: ad esempio l'arciconfraternita della Buona Morte e Orazione di Lugano ha creato e gestisce un museo, sulla vetta del San Salvatore³⁰. Altre compiono visite e pellegrinaggi o propongono incontri aperti non solo ai confratelli e alle consorelle.

L'impegno di tipo culturale non è a sua volta disgiunto dalle iniziative caritative, che spesso hanno sancito il successo e la durata nel tempo del favore goduto dalle confraternite nella popolazione. Pensiamo alla confraternita di san Nicola da Bari di Gersau, i cui membri accorrevano in favore dei pescatori e navigatori sul Lago dei Quattro Cantoni. Oggi la confraternita conserva la propria attività, che è stata estesa a tutta la popolazione³¹. Lo stesso vale per la "Noble Confrérie des Pêcheurs" di Estavayer-le-Lac, che annualmente organizza la benedizione del lago di Neuchâtel, dopo una messa solenne nel porto. I confratelli sono anche chiamati a partecipare ai funerali dei membri di questo sodalizio³². Altre confraternite si impegnano per i meno fortunati, come quella di san Magnus di San Gallo, attiva dal XV secolo³³. La stessa "Totenbruderschaft" di Oehningen-Ramsen, nel Canton Sciaffusa, si propone di suffragare mensilmente i defunti ma elargisce anche fondi per conservare le croci delle campagne o dona aiuti ad opere sociali in patria e all'estero. Il motto è chiaro: "Vergiss deines Bruders nit": non dimenticarti di tuo fratello³⁴.

Conclusione

L'importanza del movimento confraternale è dunque un fatto reale: questi sodalizi, nati da carismi e necessità diverse, attecchiti in un territo-

²⁹ Si veda l'articolo seguente: <https://www.luzernerzeitung.ch/zentralschweiz/uri/schiffsgesellen-auf-abwegen-ld.1123161>.

³⁰ Si veda www.montesansalvatore.ch. Sono comunque numerosi i musei parrocchiali che raccolgono ed espongono oggetti sacri e documenti che appartengono ancora oggi alle confraternite. Ciò costituisce una sfida di grande importanza per garantire la conservazione e la fruibilità di tali testimonianze, e il latente conflitto fra le necessità della protezione dei manufatti e l'uso liturgico.

³¹ Si veda: <https://www.nikolausenbruderschaft.ch>. Questa località conserva ben quattro confraternite attive.

³² Vedi: <https://www.fr.ch/culture-et-tourisme/patrimoine/noble-confrerie-des-pecheurs>. Nella cittadina, presso il convento delle domenicane è attiva una confraternita del S. Rosario.

³³ Si veda: <http://www.magnusbruderschaft-sargans.ch>.

³⁴ Per maggiori informazioni: <https://ramsen.kathschaffhausen.ch/de/totenbruderschaft-oehningen-ramsen>.

rio non facile, sono al servizio di un'esperienza di fratellanza, volta alla santificazione dei membri con chiari riflessi sulle parrocchie e la società. Ciò è un fattore imprescindibile ancora nella vita ecclesiale di oggi: le confraternite per secoli hanno condotto i singoli, tramite volti concreti, a sperimentare la forza dell'appartenenza a Cristo. Fare corpo. Dalle prime comunità cristiane ad oggi³⁵, con iniziative impensabili in molti luoghi. Si pensi al fatto che nei gruppi di immigrati si costituiscono nuove confraternite, come quella dei siciliani originari di Leonforte, che a Laufenburg festeggiano il patrono San Giuseppe anche con le tipiche tavolate. O quelle dei peruviani che a Zurigo o a Ginevra si riuniscono per festeggiare il "Senõr de los Milagros"³⁶. La conclusione di questo contributo non può dunque essere che aperta: resta molto lavoro per documentare come le confraternite si impegnino per integrare nella vita dei singoli confratelli quella «speranza che è in noi» (1Pt 3,15). Resta comunque un fatto che nella Confederazione le confraternite esistono e continuano ad essere una presenza discreta ma effettiva.

³⁵ Si veda G. LE BRAS, *Les confréries chrétiennes. Problèmes et propositions*, in *Revue d'histoire du droit français et étranger* IV/19-20 (1940-1941) 310-363.

³⁶ Per la confraternita di Laufenburg: <http://www.sangiuseppe.ch>. Per quella peruviana di Zurigo: <https://srdelosmilagros.ch>.